

## RIFLESSIONI SUL COMITATO TARENTINO DELLA PACE

Il Comitato trentino per la pace, il disarmo e la cooperazione tra i popoli compie sei mesi di vita: un periodo troppo breve per tracciare un primo bilancio dell'attività, ma forse sufficiente per qualche riflessione.

L'appello rivolto dalle ACLI trentine il 15 settembre '81 ad un'ottantina di persone affinché si costituissero in comitato per la pace e il disarmo trovò una pronta risposta e una convinta adesione; le prime iniziative (raccolta di firme per la pace, pubblici dibattiti, incontri nelle scuole con studenti e docenti) videro un'ampia partecipazione dei firmatari all'appello, costituitisi nel frattempo in Comitato. La manifestazione pubblica svoltasi a Trento il 21 novembre all'insegna del disarmo e della pace vide l'affluenza da Trento, Rovereto e dalle valli di molta gente: era da parecchi anni che nel Trentino non si assisteva a manifestazioni di tale ampiezza. Seguiti al corteo per le vie cittadine un affollatissimo dibattito nella sala della Regione, relatori Corghi, Tridente ed Enrica Collotti Pisces. Il Comitato promosse infine, già in clima natalizio, la manifestazione dei palloncini colorati con i messaggi di pace che vide una larga partecipazione di alunni delle scuole elementari e medie.

Un avvio dell'attività del Comitato pieno di speranze dunque. Ovviamente sin dall'inizio nessuno si nascondeva le difficoltà che il Comitato avrebbe incontrato nel suo cammino; si aveva però la netta impressione che le naturali differenze esistenti fra i firmatari nel modo di intendere l'impegno per la pace avrebbero preferito armonizzarsi con il procedere dell'attività del Comitato. Solo la richiesta al governo italiano di sospendere la decisione dell'installazione dei nuovi missili a Comiso aveva sollevato perplessità da parte di alcuni firmatari dell'appello, nella convinzione che una simile richiesta potesse apparire inefficace al fine del superamento della logica dei blocchi militari contrapposti.

Fu di fronte ai successi del movimento per la pace in Europa, in Italia e anche nel Trentino che le differenze all'interno del comitato iniziarono ad accentuarsi, con il risultato che le forze politiche e sociali richiamarono a sé le forze e le energie del Comitato per la pace; ciò avvenne in perfetta buona fede, nella convinzione che la pluralità di voci e di posizioni avrebbe rafforzato il movimento senza nulla togliere alla capacità di iniziativa del Comitato.

La previsione si è rivelata errata; si è sottovalutato il fatto che parole come pace, disarmo e cooperazione fra i popoli, se da una parte hanno una grande forza e capacità di richiamo sulle coscienze dei singoli, dall'altra perdono immediatamente di valore e significato se usate per motivi di parte; verità lapalissiana fin che si vuole, ma di cui non si è tenuto sufficientemente conto. Abbiamo assistito così ad iniziative sulla pace organizzate da partiti, movimenti e sindacati in cui la presenza del Comitato Trentino in quanto tale non veniva né sollecitata, né tanto meno al Comitato stesso veniva offerto di gestire autonomamente gli spazi che ciascuna forza politica o sociale intendeva organizzare per rivolgersi alla pubblica opinione. I tragici fatti di Polonia, sopravvenendo a queste già organiche debolezze hanno avuto l'effetto di mettere crudamente a nudo la precarietà che era insita in tali approcci al problema della pace, con partiti e sindacati vanamente protesi in un tentativo di coinvolgimento e mobilitazione popolare che ha avuto scarsi risultati. Di fronte alla violenza che in Polonia come in Salvador si riafferma, si va nuovamente diffondendo un senso di impotenza e di rassegnazione. E' quindi ora e tempo di rilanciare il nostro Comitato e ognuno deve fare qualcosa per la pace — ma perché le convinzioni

politiche e religiose che differenziano quanti si riconoscono in questa causa non costituiscono « ostacolo, ma anzi stimolo ad un impegno comune » come sta scritto nel primo appello del Comitato trentino — bisogna che i singoli riflettano sulla scarsa efficacia che l'impegno sul tema della pace raggiunge all'interno dei rispettivi partiti e movimenti. L'attività del Comitato va infine indirizzata verso iniziative di informazione, specie nelle scuole, sullo stato e la qualità degli armamenti, sui processi storici che hanno portato all'attuale equilibrio del terrore, utilizzando a tal fine anche la pagina offerta da « Consiglio provinciale cronache ». Su questa linea si muove anche la proposta avanzata nella segreteria organizzativa del Comitato, e che verrà sottoposta a tutti i firmatari, di aprire un concorso nelle scuole sul tema della pace, del disarmo e della cooperazione fra i popoli. I lavori più significativi degli alunni delle scuole elementari e medie verranno esposti in una mostra al termine dell'anno scolastico.

Vincenzo Calì

## CONVEGNO DELLE RIVISTE CATTOLICO-DEMOCRATICHE

« Il Margine » ha organizzato il 15 e 16 maggio prossimi a Firenze un incontro nazionale di studio tra tutte le piccole testate locali che operano nell'area cattolico-democratica. Lo scopo di questo incontro è l'approfondimento di alcune tematiche relative al problema della comunicazione e della informazione e il confronto e lo scambio tra le diverse esperienze.

Questo il programma dei lavori:

SABATO 15	ore	15.30	Introduzione ai lavori
		16.00	Relazione del prof. Achille Ardigò: « Comunicazione di massa e comunicazione conviviale »
		17.00	Comunicazioni di: — Nuccio Fava (giornalista RAI) — Roberto Zaccaria (doc. diritto regionale; cons. amm. RAI)
	sera		Incontro sulla Lega Democratica
DOMENICA 16	ore	9.00	Tavola rotonda animata dalla redazione del « Margine » e del « Guado » — Il problema del linguaggio — Comunicazione e politica — L'informazione religiosa ed ecclesiale — Cinema arte letteratura: nuovi strumenti di comunicazione
			Dibattito
		12.00	Conclusione

La sera del sabato sarà dedicata alla presentazione e al dibattito sull'attività della Lega Democratica. Ogni testata è pregata di arrivare al seminario con una relazione scritta sull'attività svolta da consegnare alla segreteria (specificando numero abbonati, diffusione, identità, ecc.) e se possibile con fotocopia dell'indirizzario degli abbonati.

Per informazioni sulla sede del convegno e sulle possibilità di alloggio rivolgersi a: Libreria Cultura, via G. Capponi 30, 50121 FIRENZE - tel. 055/570077.